

IN QUESTO NUMERO UN'AMPIA CORRISPONDENZA DI SPANO DA PECHINO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.245
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . L. 2.000
Un trimestre . . . L. 1.000

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Questa mattina alle ore 10 al
«Quattro Fontane» il compagno
CELESTE NEGARVILLE celebrerà
l'anniversario della Rivoluzione
d'Ottobre.

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 263

DOMENICA 6 NOVEMBRE 1949

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

32 ANNI FA IL SOCIALISMO VINCEVA IN RUSSIA

Sotto la bandiera della Rivoluzione d'Ottobre lotta oggi più della metà del genere umano

Manifestazioni in tutto il mondo - Palmiro Togliatti parlerà a La Spezia - Il compagno Negarville celebrerà stamane a Roma il glorioso anniversario

In questo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre i nostri giornali pubblicano i dati più significativi dei grandi risultati conseguiti nei 32 anni di esistenza dell'Unione Sovietica.

Un territorio vasto come la campagna francese, un sistema nuovo di rapporti politici e sociali che ha trionfato completamente contro tutte le ostilità e tutte le insidie; un regime che ha dimostrato in tutti i campi, da quello economico a quello militare, da quello scientifico a quello artistico, una enorme superiorità sul vecchio regime capitalistico; una serie di nuovi paesi che, dall'Europa all'Asia, liberatisi dai propri oppressori e sfruttatori, si sono avviati sicuramente sulla via aperta dall'Unione Sovietica; i lavoratori e i popoli del mondo intero che guardano all'Unione Sovietica come ad un proprio bene, come ad una propria forza e guida nella lotta in difesa della pace e della libertà nel mondo.

Questa entusiastica ammirazione per l'Unione Sovietica, tanta devozione per i suoi capi, tanta solidarietà con le sue iniziative in difesa della libertà e della pace nel mondo, non sono state casuali. Sarebbe da sorprendersi se così non fosse.

Sarebbe da sorprendersi se il contadino italiano, gravato di tasse ed affamato di terra, angariato e vessato dal padrone, preso a fucilate dai carabinieri ad ogni tentativo di rivendicare i propri diritti e una maggiore giustizia sociale, non avesse ammirato per il regime sovietico che ha dato ai contadini la terra, che ha fatto del colosso russo un paese di lavoro, di progresso e di agio. Sarebbe da sorprendersi se il disoccupato italiano non sentisse ammirazione per il regime che nell'URSS, da decenni, ha eliminato la disoccupazione e che ogni anno immette nella produzione e nella vita alle occupazioni più qualificate e anche alla conquista della tecnica e della scienza più progredite, non migliaia, ma milioni di lavoratori, di figli del popolo.

La violenza e le menzogne dei nostri nemici, non le calunnie dei traditori tipo Saragat e c., non gli intrighi e le provocazioni dei criminali tipo Tito e c., potranno soffocare o diminuire l'ammirazione e la solidarietà dei lavoratori e dei popoli del mondo intero, ad essere in grado di apprezzare e ammirare l'Unione Sovietica.

Questa ammirazione e questa solidarietà popolare vanno senza riserva all'Unione Sovietica, al suo partito e ai suoi capi, perché essi sono sentiti da tutti come parte di sé stessi, come forze guida operanti della lotta generale di tutti gli oppressi e sfruttati per la propria liberazione.

In questa lotta colossale spetta all'Unione Sovietica la funzione di forza trainante e di guida. I socialisti democratici, tipo Saragat, e gli ignobili traditori, tipo Tito, Le spetta questa funzione perché essa le è assegnata, prima ancora che dal riconoscimento dei fatti, e che favorisce la guida e la direzione della lotta.

Le spetta questa funzione perché essa le è assegnata, prima ancora che dal riconoscimento dei fatti, e che favorisce la guida e la direzione della lotta.

Il giornale, le cui informazioni sono riportate dalle agenzie americane, che si riferisce al 25 settembre scorso, era destinato, secondo il *Nacht Express*, a far saltare imponenti estocci naturali e consentire di deviare il corso del fiume Ob e di irrigare i terreni desertici del Mar Caspio. Il piano prevedeva il brillamento di barriere di roccia negli Urali, particolarmente per aprire un varco al nuovo letto del fiume alle porte di Turgai. Il nuovo letto del fiume Ob racconterebbe il corso del fiume dalla zona di Biologorje al Mar Caspio.

Il piano convertirebbe in pochi anni il deserto del Karakum e le pianure siberiane comprese tra l'Ob e il Jenissei in campi fertili e giardini fioriti.

Commentando la notizia il *Nacht Express*, secondo quanto riferiscono le agenzie americane scrive: «Per la prima volta nella storia dell'umanità l'energia atomica è stata impiegata per scopi pacifici nella esecuzione di un colossale progetto». «Il piano farà così sapere al mondo ciò che sa fare un popolo amante della pace, il quale non pensa alla distruzione e alla morte, ma si preoccupa del benessere dell'umanità. Il mondo sa ora che cosa intendeva dire la dichiarazione ufficiale sovietica del 25 settembre di quest'anno sull'esplosione avvenuta nel territorio dell'Unione Sovietica».

Oggi, alla vigilia del trentaduesimo anniversario della Rivoluzione di Ottobre grandi manifestazioni celebreranno in tutto il mondo la storica data. In Italia in tutte le città i lavoratori si stringeranno attorno agli oratori dei Partiti socialista e comunista.

A La Spezia la manifestazione assumerà un particolare carattere per la presenza del segretario del P.C.I. compagno Togliatti, che prenderà la parola nel corso di un grande comizio. Pietro Nenni parlerà a Taranto. A Roma la Rivoluzione d'Ottobre sarà ricordata dal compagno Celeste Negarville. La manifestazione di Roma avrà luogo al Teatro Quattro Fontane e inizierà alle ore 10. Ed ecc'elenco delle altre manifestazioni:

TORINO: Pietro Secchia - BOLOGNA: Mauro Soccimarro - PERUGIA: Edoardo D'Onofrio - NAPOLI: Giorgio Amendola - MILANO: Arturo Colombi - SAVONA: Emilio Sereni - VARESE: Umberto Terracini - PESCARA: Giuliano Pajetta - REGGIO CALABRIA: Sandro Pertini - PALERMO: Ambrogio Donini - LIVORNO: Oreste Lizzadri.

LETTERA DA PECHINO

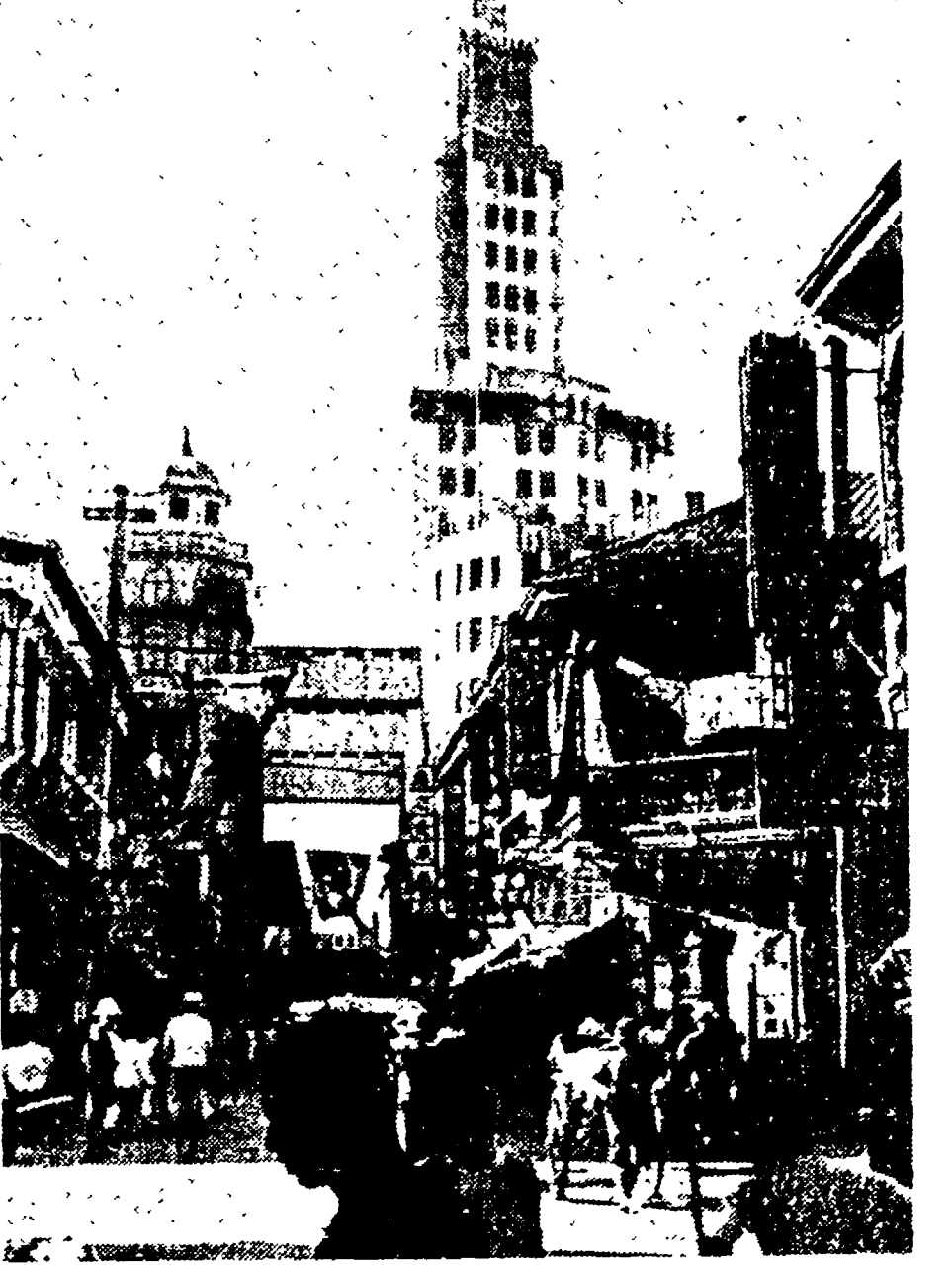
Signori, si chiude dice la Cina agli imperialisti

Dal quartiere delle Legazioni alle vie popolari - Un'avanguardia cui guardano centinaia di milioni di uomini

Con questa ampia corrispondenza il compagno Vello Spano, che già ha informato per telegramma i nostri lettori sugli ultimi avvenimenti politici cinesi, inizia una serie di servizi, che costituiranno fedele quadro delle condizioni, della forza e delle aspirazioni della grande Rivoluzione popolare. La corrispondenza, che ci è pervenuta per lettera e quindi ritardata, è la prima che giunge a un giornale italiano dalla capitale della nuova Cina.

PECHINO, ottobre. — Questa mattina ho fatto un giro per la città. Ho imboccato la prima strada che mi si parava davanti e mi sono trovato nell'antico quartiere delle Legazioni straniere. Le porte di ferro che ne sbarravano l'ingresso non sono più sui loro cardini, tutti possono circolare liberamente, ma le Legazioni sono ancora qui, con la loro aria solenne e davanti ad ogni entrata, due soldati dell'Armata popolare fanno buona guardia, il fucile nella mano. Solo l'ambasciata del Giappone e quella della Germania sono sparite e i loro locali sono ora occupati dalle organizzazioni operaie. Il quartiere ha mantenuto la sua aria d'importanza, ma davanti all'ambasciata degli Stati Uniti, il cui cortile è dominato dall'alta antenna di una radio, i venditori cinesi hanno cominciato a installare le loro bancarelle; le strade sono ben pavimentate e in ordine, le mogli dei funzionari e dei diplomatici vanno a fare i loro acquisti nella caratteristica carrozzeria trascinata da un uomo, qualche ricca automobile circola per le strade. Nella via principale del quartiere ho visto una sola casa utile: un ospedale francese. Per il resto null'altro che il fasto insolente dei padroni; qui, si può dire, si ha la prova sfrontata dei legami

salari, meno che in Italia: con l'equivalente di un dollaro americano potete comprare da 80 a 90 uova, o due libbre di carne. Una sola cosa è molto cara: la valuta straniera, cioè, praticamente, la sterlina inglese. L'oss perché, anche in questo campo, soffre un vento di mutamento. In effetti l'inflazione anglosassone aveva assunto quei proporzioni inaudite, e i suoi segni sono ancora chiaramente visibili. I negozi ostentano ancora, quasi tutti, le insegne in inglese a fianco di quelle in cinese, numerose librerie vendono ancora quasi esclusivamente libri in inglese; molto spesso si tratta di porcherie, di traduzioni della più bassa letteratura di tutti i paesi, ma in



PECHINO - Una via centrale della città

SECONDO RIVELAZIONI DI UN GIORNALE BERLINESE

L'energia atomica utilizzata in URSS per una grandiosa opera di bonifica

Il corso di fiumi siberiani deviato per rendere fertili vastissime estensioni di terra

BERLINO, 5. — Il giornale *Nacht Express*, che si pubblica nella zona orientale di Berlino, informa oggi che nell'Unione Sovietica l'energia atomica sarebbe già stata impiegata per grandi opere pacifiche di trasformazione della natura.

Il giornale, le cui informazioni sono riportate dalle agenzie americane, che si riferisce al 25 settembre scorso, era destinato, secondo il *Nacht Express*, a far saltare imponenti estocci naturali e consentire di deviare il corso del fiume Ob e di irrigare i terreni desertici del Mar Caspio. Il piano prevedeva il brillamento di barriere di roccia negli Urali, particolarmente per aprire un varco al nuovo letto del fiume alle porte di Turgai. Il nuovo letto del fiume Ob racconterebbe il corso del fiume dalla zona di Biologorje al Mar Caspio.

Il piano convertirebbe in pochi anni il deserto del Karakum e le pianure siberiane comprese tra l'Ob e il Jenissei in campi fertili e giardini fioriti.

Commentando la notizia il *Nacht Express*, secondo quanto riferiscono le agenzie americane scrive: «Per la prima volta nella storia dell'umanità l'energia atomica è stata impiegata per scopi pacifici nella esecuzione di un colossale progetto». «Il piano farà così sapere al mondo ciò che sa fare un popolo amante della pace, il quale non pensa alla distruzione e alla morte, ma si preoccupa del benessere dell'umanità. Il mondo sa ora che cosa intendeva dire la dichiarazione ufficiale sovietica del 25 settembre di quest'anno sull'esplosione avvenuta nel territorio dell'Unione Sovietica».

Il comunicato *Tass* del 25 settembre, cui si riferisce il *Nacht Express*, afferma che nell'Unione Sovietica, come è noto, vaste opere di ricostruzione sono in corso: la

costruzione di centrali idroelettriche, di miniere, canali e strade, che richiedono il brillamento di mine con l'impiego dei mezzi tecnici più moderni. Poiché queste esplosioni sono avvenute piuttosto di frequente in vaste zone del paese è possibile che esse abbiano potuto attirare l'attenzione oltre i confini dell'Unione Sovietica.

Il comunicato era stato emesso dalla *Tass* in relazione all'annuncio dato da Truman il 23 settembre secondo il quale un'esplosione atomica era avvenuta nel deserto di Nevada delle ultime settimane; nel riaffermare che l'URSS possedeva il segreto dell'arma atomica fin dal 1947, e che, per conseguenza, è in grado di considerare assolutamente giustificato l'allarme diffuso a tale riguardo da taluni circoli e autori

La salvaguardia delle libertà democratiche, dell'indipendenza nazionale e della pace, invitano a Voi e a tutto il popolo sovietico i nostri fervidi auguri in occasione del XXXII anniversario glorioso della Rivoluzione Socialista di Ottobre che ha aperto all'umanità tutta la via verso il progresso, verso la civiltà, verso la pace».

Un telegramma a Stalin dell'Associazione Italia-URSS

L'Associazione Italia-URSS in occasione del 7 novembre ha inviato il seguente telegramma al Generaleissimo Stalin:

«A nome dei 345.000 membri dell'Associazione Italia-URSS, sicuri in un'aspettativa e aggiunge: «non ci tardino italiani democratici i quali rivestano nell'amicizia con l'Unione Sovietica».

De Gasperi forza la mano ai liberali per indurli ad accettare gli "interim",

Convocazione anticipata della direzione del PLI - La direzione e il centro sinistra del P. S. L. I. hanno rotto nuovamente i ponti - Accordo elettorale tra Saragat e Pacciardi

Per tutta la giornata di ieri il Presidente del Consiglio ha lavorato incessantemente al perfezionamento della soluzione anticostituzionale che egli intende dare alla crisi aperta dalle dimissioni del ministro Saragatiani. Egli ha convocato al Viminale Pella, Giovanni, Lombardo, Scelba, Segni, Pacciardi con i quali si è consultato nell'ordine con cui li abbiamo nominati a formare il nuovo governo. La direzione del PLI ha anticipato la sua riunione ad oggi. Andreotti ha anche fatto capire che l'interim dell'industria verrà assunto probabilmente dallo stesso Presidente del Consiglio.

Le dichiarazioni di Andreotti sono molto interessanti perché si riferiscono all'atteggiamento dei liberali i quali costituiscono ancora l'incognita maggiore che potrebbe far naufragare la navi della De Gasperi. Lo scopo delle dichiarazioni è evidente: forzare la mano alla direzione del PLI e costringerla a rimangiarsi l'impe-

uno solennemente assunto di rivendicare - nel caso che Saragat e i suoi amici non avessero ritirato le dimissioni - «il ripristino delle norme costituzionali», cioè la apertura ufficiale della crisi.

La bufera è dunque placata? La fase sperata il giorno d'Ognissanti è alla vigilia di chiudersi? All'indietro dell'ottimismo di prammatica nei circoli del Viminale si riflette nella sensazione che la situazione sia tutt'altro che chiara. Risulta infatti da indiscrezioni raccolte negli stessi ambienti democristiani che l'on. De Gasperi avrebbe comunicato venerdì ai dirigenti del suo gruppo parlamentare che l'esplosione dell'interim gli servirà solo a trascinare le cose fino a Natale, epoca in cui egli si ripromette di rimangiare ampiamente il gabinetto in base alla situazione nuova che si sarà determinata in campo socialdemocratico.

Qui gli ultimi avvenimenti stanno ad indicare che il processo di dislocazione verso posizioni politiche diverse da quelle del 18 aprile è in pieno sviluppo. I tentativi di riconciliare le infinite correnti del P.S.I. dei romitanti e dei silenziosi, sono infatti falliti, tanto che si attende da un momento all'altro la rottura definitiva tra la destra e il centro-sinistra il quale è stato messo al bivio tra il Congresso di

tra la facciata politica del capitalismo e il capitale stesso: ambasciate e banche. Banca d'India, Banca dell'Asia, Banca cinese (2) dei contadini, Banca per il commercio e l'industria cinese, Trust Centrale cinese, ecc. Palazzi imponenti e lussuosi ai due lati della via in cui si svolge senza interruzione la lunga corrente dei lavoratori cinesi che in bicicletta o a piedi trasciano i rik-sicci; i capitalisti stranieri hanno costruito i loro palazzi con il lavoro e il denaro dei cinesi, che li portano sulle loro spalle. Ma nell'aria c'è un presentimento di liquidazione: molti edifici sono chiusi, altri aperti a metà. La Cina è stanca di portare sulle proprie spalle i signori imperialisti. Signori, si chiude!

«Made in China»

Ce ne accorgiamo meglio la sera, mentre percorriamo, chilometri per chilometri, una lunga via cinta da un'incalcolabile quantità di gente. Un gran numero di negozi, ma il negozio principale è la strada stessa: qui si vende di tutto, dalle castagne e i semi di soia fino ai pasticcini cucinati nella strada dalle signorine ai francobolli fabbricati sotto i vostri occhi. E tutto c'è, in relazione al valore della moneta e ai rispettivi.

Il dito nell'occhio

Circolo vizioso
L'osservatore romano scrive a proposito di Vito e del principio di uguaglianza che si è visto in principio, se cioè l'episcopato americano (e si riduce a congedo politico) della strada dalle signorine (e Chiesa) abbia visto giusto o no e se a sua opportunità al principio di uguaglianza si è visto giusto o no. Capiremo che cosa si chiama il circolo vizioso.

«L'osservatore romano» scrive a proposito di Vito e del principio di uguaglianza che si è visto in principio, se cioè l'episcopato americano (e si riduce a congedo politico) della strada dalle signorine (e Chiesa) abbia visto giusto o no e se a sua opportunità al principio di uguaglianza si è visto giusto o no. Capiremo che cosa si chiama il circolo vizioso.

Reazionari intestarditi, traditori e agenti del nemico spesso fingono di meravigliarsi nel constatare tra i lavoratori e tra la gente semplice di tutto il mondo

Un'avanguardia
Mentre cade la sera, dalla strada in un'ombra si leva un canto, un canto pieno, volta a volta, di forza e di nostalgia. Cadente lento e marcato. E' lo stesso inno che udimmo una volta su Mukden, cantato da una lunca colonna di studenti della facoltà di medicina. Era una colonna di studenti che cantavano in cinese.

VELLO SPANO
(continua 5. pagina, 1. colonna)